

L'appuntamento più atteso bussa alle porte. Ecco alcune anticipazioni con Arianna Ciccone

Un Festival del Giornalismo ricco di idee e testimonianze

di Anna Lia Sabelli Fioretti

► PERUGIA - Cresce sul versante internazionale e su quello regionale il fronte del Festival del Giornalismo (6-10 aprile) che già di per sé è imponente per la presenza di un numero elevatissimo di speaker internazionali e per l'attenzione da parte del pubblico, sia quello presente nei teatri e nelle sale perugine che nei riscontri mediatici e virtuali. "E' cresciuto anche in termini di proposte - spiega Arianna Ciccone, ideatrice e organizzatrice insieme al compagno Chris Potter della manifestazione - perché dall'estero sono arrivate molte più idee e progetti rispetto agli altri anni, così come dal territorio. E' cresciuta la presenza di Google, di Amazon e per la prima volta in Italia ed in Europa avremo come sponsor Twitter International. Abbiamo inoltre eliminato i keynote speech e li abbiamo sostituiti con dei talk di quindici minuti con domande dal pubblico ed eventuali risposte. Questo perché abbiamo visto che le persone si appassionano di più quando non viene fatto un discorso calato dall'alto ma l'incontro è più aperto al pubblico e più partecipativo. Credo che sia anche un segnale di cambiamento". C'è maggiore partecipazione con altrettante interessanti proposte anche da parte del territorio, una inversione di tendenza molto apprezzata da Arianna e Chris, incontri organizzati da docenti sia dell'Università degli Studi sia della Stranieri (ad esempio Umberto Bartocchini, Chiara Biscarini, Antonello Lamanna, Fabio Raspadori).

Sarà presente anche il nostro giornale con un'intervista della direttrice Anna Mossuto a tre prestigiose personalità della società politica e civile umbra. Ed anche interventi di Anna Asciani, Matteo Grandi, Daniele Bovi di Umbria24 e del direttore della Scuola di Giornalismo Antonio Socci. "Non è l'Università come istituzione che scende in campo ma i suoi docenti che singolarmente hanno proposto delle tematiche. - precisa Ciccone - Ci sarà anche un incontro con gli ex giornalisti del Giornale dell'Umbria che hanno chiesto uno spazio per spiegare i motivi del fallimento della loro testata e per par-



lare con i lettori e i cittadini del loro futuro. Sono giornalisti professionisti che non si arrendono".

Appuntamento italiano fra i più attesi, tra i tantissimi incontri in programma nei cinque giorni, c'è sicuramente quello previsto il primo giorno, giovedì 6 aprile, alle ore 18 alla Sala dei Notari con Alberto Angela che proporrà un viaggio multimediale, lungo e circostanziato, dentro San Pietro. Un altro momento che susciterà

grande interesse da parte di tutti è l'incontro con due dei fondatori del collettivo di blogger, giornalisti e cittadini reporter siriani che a Raqqa, dove non c'era alcuna copertura mediatica, quindi nessuno sapeva cosa stesse succedendo lì, hanno creato un sito e un social account per rendere pubbliche tutte le testimonianze di ciò che stava avvenendo. Il collettivo è stato poi costretto alla fuga, ha subito persecuzioni di ogni genere da entrambe le parti,

sia dal regime di Assad che dall'Isis. Quattro di loro sono stati ammazzati. Porteranno a Perugia la loro esperienza di giornalisti che rischiano la vita ogni giorno per il loro paese.

Altra testimonianza da brivido sarà quella del giornalista di Al Jazeera, Peter Greste, australiano: fu arrestato insieme ad altri suoi colleghi in Egitto e imprigionato per più di un anno. Al Jazeera in quell'occasione lanciò la campagna "Giornalismo non è terrorismo". Alla fine è stato liberato ed espulso. Verrà al Festival per parlare di come la guerra al terrore stia portando anche a un restringimento della libertà di informazione. Impossibile elencare tutti gli oltre cinquecento speaker della prossima edizione, già presenti con la loro biografia nel sito del Festival, ne elenchiamo solo alcuni tra i più noti in Italia: Ferruccio De Bortoli parlerà di censura ed autocensura, Franca Leosini delle sue Storie Maledette, Lucia Annunziata di giornalismo di inchiesta, Giovanni Floris con il suo nuovo romanzo, Mario Calabresi di explanatory journalism, Giuliano Ferrara di terrorismo, laicità e democrazia, Enrico Mentana della crisi del giornalismo italiano. Tutto il programma verrà presentato al Brufani, alla presenza della governatrice Marini ed il sindaco Romizi. ◀